la Repubblica Napoli

Data 04-10-2015
Pagina 1
Foglio 1 / 3

L'INTERVISTA

Arcuri: "Bagnoli, basta parole sarà un volano di occupazione"

Parla l'amministratore delegato di Invitalia, il "soggetto attuatore" dello sviluppo dell'ex Italsider

CRISTIANA SPADA

BAGNOLI? «Deve diventare il contrario di quello che è oggi: sviluppo sostenibile, Pil, occupazione». È come? «Cominciando ad eliminare i macigni. Da troppo tempo un posto straordinario è naufragato in un oceano di discussioni». Domenico Arcuri è l'amministratore delegato di Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, di proprietà del ministero dell'Economia. L'agenzia è il "soggetto attuatore" dell'intervento su Bagnoli, sarà il braccio manageriale al fianco del commissario Salvo Nastasi, sa che per la prima volta tocca (anche) a lui rovesciare quel destino. E, per la prima volta, ragiona di Napoli e del governo, dei sigilli della Procura della Repubblica e dell'annunciato ricorso del sindaco Luigi de Magistris. Si definisce «tenace e paziente come i medici». E nel ribadire la centralità «del fattore tempo», fa un'eloquente differenza, in città, tra «chi promuove soluzioni e chi invece produce solo criticità». Intanto Invitalia è chiamata a misurarsi con la "Grande riqualificazione". Con quale patto e ambizione si può riuscire lì dove tanta classe dirigente e tanti governi hanno fallito?

SEGUE A PAGINA V

DOMENICO ARCURI.
Parla l'ad di Invitalia, Agenzia del governo e soggetto attuatore, che supporterà il lavoro del commissario Salvatore Nastasi

"Pazienza e tenacia così vinceremo la sfida per cambiare il futuro di Bagnoli"

<DALLA PRIMA DI CRONACA

CRISTIANA SPADA

«BAGNOLI è un luogo straordinario che ha avuto un destino paradossale. A suo tempo, fu oggetto di una sorta di "scambio necessario". Ha dovuto mettere da parte la bellezza e ha ricevuto in cambio un'utilità, quando un Paese che aveva una strategia ha dato lavoro a decine di migliaia di cittadini. Poi, siccome le cose cambiano, ha smesso di essere utile e non è mai tornato ad essere bello. Ed è diventato un problema».

Più che un problema, un disastro della politica.

«Ecco, diciamo che non è stato più destinatario di un pensiero strategico o non si è riuscito a realizzarlo. Ma è la storia di tanti luoghi, in Italia e nel Sud che sono stati "feriti a morte" per necessità. Prima resi strumentali per la crescita, e poi abbandonati. Anzi sono naufragati in un oceano di discussioni, prevaricazioni e confusioni».

D'accordo, sul passato siamo tutti preparati. Ma con quale patto si riparte, oggi?

«Tutti i soggetti coinvolti, cittadini e istituzioni, dovrebbero ricorrere a due requisiti: la pazienza e la tenacia. Nessuno ha la bacchetta magica. E le favole non le ascoltano più neanche i bambini che guardano i cartoni giapponesi su pay-tv. Impossibile recuperare in un giorno il ritardo di venti anni. Ma è indispensabile non rifare neanche per un giorno quello che è stato fatto negli ultimi venti anni».

A che punto è la nuova road map, e quando avrete un 'insediamento' sul territorio?

«Il premier, con gesto strategico e coraggioso, ha nominato un commissario e un soggetto attuatore, producendo così una doppia discontinuità col passato. Da subito, questi due soggetti si stanno occupando di rendere sostenibile il futuro per Bagnoli. Certo, per farlo, hanno anzitutto bisogno di eliminare i macigni che il passato ha posto sulla strada. Ed è quello che stanno facendo».

E come sintetizzerebbe in due righe la vostra mission?

«Restituire a Bagnoli, alla Campania e al Mezzogiorno non solo una prospettiva ma una vocazione concreta; che generi occupazione, Pil e sviluppo sostenibile. Insomma: il contrario di quello che è».

E il rapporto tra Invitalia e il commissario Nastasi?

«Rapporti, fin da subito, collaborativi e costanti. Si lavora fianco a fianco, tutti i giorni, nel rispetto degli specifici compiti: ma anzitutto pensando alle cose da fare e soprattutto a come farle».

Ma avete davanti un territorio gravato ancora da vicende giudiziarie e querelle politico-istituzionali.

«In nessun luogo al mondo, si può conferire a un'area una vocazione moderna e una propensione effettiva allo sviluppo, a prescindere dalle caratteristiche del territorio e della disponibilità dei suoi cittadini. Certo, capisco che su Bagnoli i sentimenti prevalenti siano di diffidenza e preoccupazione. Immagino qualcuno pensi che comincia un'altra giostra senza fine. Ma stiamo già lavorando, con pazienza e tenacia, per convincerli che così non è».

E la netta e dura opposizione del sindaco de Magistris come peserà?

«Invitalia è stata nominata soggetto attuatore per legge e

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica Napoli

Data 04-10-2015
Pagina 1
Foglio 2 / 3

quindi non può che svolgere il compito che la norma le ha affidato...».

Insomma, non lo temete.

«Guardi, l'auspicio è che questo compito, già così oneroso, possa essere portato avanti con il supporto convinto e la collaborazione di tutte le istituzioni locali».

Pochi giorni fa lei e il commissario Nastasi siete stati in Procura. Possiamo immaginare che otterrete l'affidamento di quei suoli, oggi ancora in custodia al funzionario del ministero?

«L'incontro in Procura è stato anzitutto doveroso da parte del commissario Nastasi e mia. Nel rispetto che dobbiamo alle istituzioni coinvolte, è stato avviato un percorso di collaborazione che non solo è indispensabile ma, certo, confidiamo si rafforzi nel tempo».

Da anni siete impegnati in altre importanti partite per la rinascita di siti industriali. Ma su quali risultati potete contare?

«Com'è noto, Invitalia ha subito negli ultimi anni una profonda trasformazione, e oggi interviene non solo sull'offerta, erogando incentivi a chi vuole intraprendere iniziative imprenditoriali, ma anche sulla domanda, supportando governo e territori nelle aree di crisi per trasformarle in aree di opportunità. Lo stiamo facendo a Terni, a Piombino, a Trieste, in attuazione del ruolo conferitoci dal Parlamento.

Quindi siamo un po' come il medico: facciamo la diagnosi, curiamo le ferite, scriviamo una terapia. Quando il paziente guarisce, quel luogo non è più in crisi ma torna ad essere attrattivo per investimenti e sviluppo. E nessuno, come i medici, è paziente e tenace».

Che tempi richiederà l'avvio della nuova Bagnoli?

«Credo che a Bagnoli di tempo ne sia stato perso davvero a dismisura. Oggi serve non solo fare le cose per bene, ma anche nel minor tempo possibile. Senza perdere neanche un giorno e avendo il coraggio di denunciare chi prova a fartelo perdere. Ma alla fine, anche di questi tempi, se si fanno le cose per bene, in modo trasparente e con obiettivi misurabili, i promotori delle soluzioni vincono sempre contro i produttori delle criticità. Succederà anche a Bagnoli».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MISSION
Restituire all'ex Italsider, alla Campania e al Sud una vocazione concreta che generi occupazione e Pil

LA ROAD MAP
Renzi con gesto coraggioso ha nominato noi e il commissario, ora bisogna eliminare i macigni

DE MAGISTRIS
Noi svolgiamo il compito oneroso affidatoci per legge, l'auspicio è che ci sia la collaborazione di tutte le istituzioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica Napoli

Data 04-10-2015
Pagina 1
Foglio 3 / 3

AREA DISMESSA Una veduta di Bagnoli. Invitalia è il soggetto attuatore individuato per legge dal governo Renzi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.